

L'esperienza del presidente Amedeo Schiattarella candidato alla rappresentanza nazionale

Professioni, liberalizzare il sistema

Il modello è lo stato paritetico fra ordini e associazioni

DI BRUNO GABBIANI
PRESIDENTE DI ALA
ASSOARCHITETTI

Sul blog di Luigi Prestinza Puglisi, Francesco Orofino opera un'analisi dei ruoli degli ordini professionali e delle libere associazioni, concludendo con l'invito agli architetti a partecipare alle votazioni per il rinnovo del consiglio dell'ordine di Roma, per contribuire a «proseguire una sfida i cui risultati, credo, siano sotto gli occhi di tutti».

Da sempre Ala sostiene la necessità di rendere effettiva la differenza dei ruoli prevista dal nostro sistema istituzionale, confermata dall'analisi di Orofino, che affida agli ordini la tutela degli interessi pubblici generali e alle libere associazioni sindacali la tutela di quelli dei professionisti.

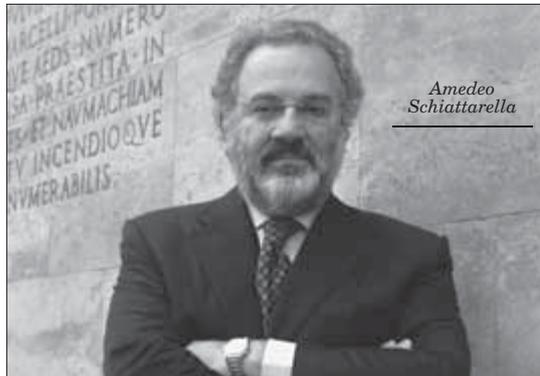
Bisogna aggiungere che l'occasione imminente del rinnovo del consiglio degli architetti di Roma, non deve essere intesa come un fatto soltanto locale, sia per l'importanza e l'autorevolezza crescenti dell'ordine della capitale sulla scena italiana, sia per la valenza innovativa dell'esperimento che il presidente Amedeo Schiattarella

sta compiendo da più mandati.

Ora che i giochi sono fatti e che l'esperimento può proseguire, ci sembra interessante e anzi necessario, valutare se e come l'esperienza romana potrà innescare un processo virtuoso di liberalizzazione dell'intero sistema di governo della professione d'architetto in Italia.

Certamente la gestione Schiattarella, anziché distinguerli, ha fatto ricoprire all'ordine tutti i ruoli insieme, istituzionali, culturali, associativi; tuttavia, a differenza di altri noti casi, ciò che a Roma ha evitato ulteriore confusione di ruoli ed accuse di dirigismo statalista è stata la effettiva apertura riservata alle associazioni sindacali, costantemente chiamate a concorrere alla discussione delle linee politiche per la professione. Una formula che ha creato un clima di rispetto

reciproco e favorito la maturazione delle associazioni stesse. Difatti, le associazioni sindacali di rappresentanza degli architetti, anche quelle come Ala che hanno un peso nella politica professionale nazionale grazie al



Amedeo Schiattarella

ruolo di parte sociale che hanno assunto con la Confprofessioni, sono ancora troppo poco strutturate per poter essere incisive fino nelle minute realtà locali.

Si aggiunga che molti architetti, come altri professionisti in genere, ritengono di poter essere anche singolarmente difesi dall'ordine, cui attribuiscono impropriamente compiti di sindacato.

Dunque, in ultima analisi, Schiattarella ha così svolto una funzione di supplenza, riuscendo da un lato a mantenere e ad accrescere l'autorevolezza dell'or-

dine come istituzione pubblica, dall'altro a offrire un sostegno alle condizioni critiche nelle quali è svolta la libera professione a Roma.

Proprio Roma, gestendo questo difficile equilibrio, s'è guadagnata una posizione baricentrica mentre, in contemporanea, s'è aperta una nuova fase che vede le associazioni e la Confprofessioni che le riunisce, protagoniste di una rapida crescita che deriva dall'assunzione del ruolo di parte sociale, che è una delle ricadute che sono derivate dalla fondazione degli organismi bilaterali di rappresentanza.

Si sono così venute a creare le condizioni minime di pariteticità che erano necessarie per estendere, con alcuni perfezionamenti, l'esperienza romana al quadro nazionale, e con ciò si presenta l'occasione di riportare ordine al sistema di rappresentanza dell'architettura e degli architetti, nell'interesse generale di garantire la società e il cliente e di consentire agli architetti di svolgere con maggiore qualità il proprio complesso mestiere.

Se Schiattarella sarà chiamato a ricoprire il ruolo nazionale per il quale è largamente atteso, la società e gli architetti potranno disporre della sua esperienza e della sua dimostrata capacità di gestire situazioni complesse.

Egli dovrà quindi sviluppare l'azione svolta a Roma in questi anni, ma anche ulteriormente accrescere con lungimiranza e fiducia la collaborazione con le associazioni sindacali, favorendo con ciò l'apertura e la liberalizzazione del sistema nell'interesse di tutte le parti in campo.

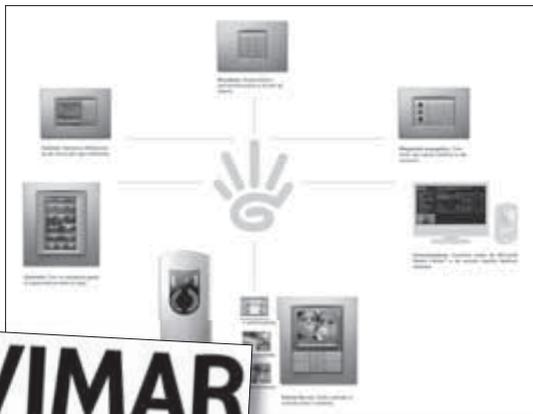
Pagina a cura di
ALA ASSOARCHITETTI
Via Giovanni Caselli, 34 - Roma
Ufficio di presidenza
Venezia, tel. 0444/235476
www.assoarchitetti.it
info@assoarchitetti.it

Corsi di formazione e aggiornamento tecnico sulla domotica

Lezioni di progettazione per gli edifici intelligenti

Prosegue con successo l'attività formativa di aggiornamento tecnico disciplinare, rivolta ad architetti e ingegneri, che Vimar, in collaborazione con Ala-Assoarchitetti, ha avviato sull'intero territorio nazionale per diffondere la cultura della Home & Building automation come elemento qualificante di una progettazione che, per rispondere alle crescenti esigenze di fruibilità degli spazi, di comfort abitativo e risparmio energetico, tenga conto fin dalla sua fase iniziale non solo degli aspetti strutturali ma anche di quelli tecnologici ed impiantistici in grado di offrire ambienti in cui è possibile vivere o lavorare meglio.

Il primo corso formativo, tenutosi a Salerno il 1 ottobre a fianco della mostra del premio Dedalo Minosse, ha infatti messo in evidenza, davanti ad un folto pubblico di professionisti della progettazione, come la domotica possa valorizzare gli edifici fin dalla fase progettuale e assicurare al contempo funzionalità, benessere, risparmio energetico e integrazione estetica ed architettonica con la costruzione.



VIMAR
energia positiva

Con la domotica l'impianto elettrico assume la connotazione di «Sistema» consentendo l'integrazione tra le varie funzioni quali: sicurezza (di beni, di persone e ambientale), comfort, risparmio energetico, controllo e comunicazione. Ciò contribuisce a creare ambienti confortevoli, sicuri, fruibili e accessibili da tutti ed in particolare anche da persone con ridotte capacità motorie.

I prossimi appuntamenti sono previsti a L'Aquila (11 novembre) e ad Aosta (26 novembre).

Convegno sul ruolo delle città in Campania

Dedalo Minosse ritorna a Salerno

Il tempio di Pomona, nel centro storico di Salerno ha ospitato ancora una volta la mostra itinerante del premio Dedalo Minosse. L'iniziativa, voluta da Ala Assoarchitetti Campania e sostenuta dal comune di Salerno insieme agli ordini di architetti ed ingegneri e all'Unione industriali della città con altri importanti sponsor locali, ha riunito diverse personalità dell'architettura e della cultura intorno al tema «No City - Tra tempo e spazio», argomento della conferenza di inaugurazione della mostra, tenuta dagli architetti Fortunato D'Amico e Enrico Frigerio nella sala degli stemmi del palazzo arcivescovile.

Tra gli intervenuti anche Bruno Gabbiani, presidente di Ala Assoarchitetti, Domenico De Maio assessore all'urba-



nistica di Salerno, Gabriella Alfano per l'ordine degli architetti ed Armando Zambrano presidente dell'ordine degli ingegneri.

Come sempre, la mostra itinerante del premio internazionale «Dedalo Minosse» alla committenza di architettura ha presentato progetti, disegni, fotografie delle opere premiate, allestiti all'interno del «Tempio di Pomona», i quali hanno offerto uno spaccato puntuale sul concetto di «architettura di qualità» a livello mondiale.